

## E lo Stato Ebraico fu Fatto

Nel 1948 le milizie sioniste spopolarono e distrussero oltre 530 città e villaggi palestinesi

<https://www.haaretz.com/1.4903933>

Si stima che 750.000 palestinesi siano stati espulsi dalle loro case e molti sono stati massacrati coloro chi non sono stati in grado di fuggire.

<https://www.adalah.org/uploads/oldfiles/features/land/flash/>

"Le leggi hanno permesso al nuovo stato israeliano di confiscare 2 milioni di dunam (circa 500.000 acri) di terra da famiglie palestinesi, inclusa la mia".

Citazione dal Talmud ebraico: Schulchan Aruch, Choszen Hamiszpat 348:

"Tutte le proprietà di altre nazioni appartengono alla nazione ebraica, che, di conseguenza, ha il diritto di coglierla senza scrupoli".

Nel frattempo, la memoria collettiva israeliana della Nakba continua a ignorare gli eventi sanguinosi

<https://slate.com/news-and-politics/2015/02/israelis-and-arabs-contested-history-victims-dont-have-the-right-to-rewrite-the-past.html>

ciò ha portato all'espulsione e allo spostamento della popolazione araba palestinese.

Il primo ministro israeliano ha osservato che "i vecchi moriranno e i giovani dimenticheranno".

I seguenti estratti sono stati presi da: Israele ha creato uno Stato Ebraico e mia nonna è stata resa senzatetto

<https://slate.com/news-and-politics/2015/05/the-67th-anniversary-of-the-nakba-israel-created-a-jewish-state-and-my-grandmother-was-made-homeless.html>

Ogni anno, il 15 maggio, chiedo a mia nonna di raccontarmi la storia di come è stata resa senzatetto. È successo 67 anni fa. “

"Quando loro arrivarono a Na'oura, al confine tra Palestina e Libano, furono scioccati nel vedere così tante altre persone da tutto il paese. Sembrava che il mondo fosse finito. I confini erano sovraffollati di macchine e camion pieni di persone e oggetti, in fuga dalle violenze. Altri stavano andando via mare.”

"Fino ad oggi, i palestinesi della generazione di mia nonna indossano le chiavi delle loro vecchie case al collo.

Al confine sono stati ordinati in un'auto, alla quale ha attraversato il Libano per qualche ora. Furono lasciati più tardi quella notte a Damour, una città costiera appena a sud di Beirut. Era buio, non conoscevano nessuno e, senza un posto dove riposare, la famiglia di 13 persone dormiva per le strade di fronte a un supermercato, il terreno sporco disseminato di frutta e verdura in decomposizione. Mentre il sole sorgeva il giorno dopo, percorrevano le strade della città sconosciuta, riconoscendo amici e vicini di Haifa che vagavano per le strade senza meta. Dopo aver sentito che Beirut era troppo affollata di rifugiati, si sono diretti a Jezzine, nel sud del Libano, dove gli amici li hanno aiutati a sistemarli in una piccola stanza in casa di alcuni amici di famiglia.”

"Tutta l'estate abbiamo aspettato notizie che potessimo tornare indietro", dice mia nonna. "A settembre, ci siamo resi conto che c'era poca speranza e abbiamo fatto piani per trasferirsi a Beirut.”

Negli anni successivi la famiglia di mia nonna sopravvisse grazie alla buona volontà di amici e sconosciuti, oltre che attraverso i pacchi di cibo, dati loro dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il

soccorso e il lavoro, che conteneva, tra le altre cose, uova in polvere, molto per il fascino di mia nonna. I suoi fratelli maggiori alla fine hanno iniziato a lavorare a Beirut per sostenere la famiglia. La famiglia di mia nonna era fortunata a conti fatti: come rifugiati più ricchi e cristiani, ricevevano la cittadinanza libanese. Tuttavia, la stragrande maggioranza dei rifugiati palestinesi non sono mai stati naturalizzati, ma collocati in una delle dozzine di campi gestiti dall'UNRWA in Libano, dove continuano a vivere fino ad oggi.

Alla fine di luglio del 1948 centinaia di migliaia di immigranti ebrei al di fuori della Palestina, molti dei quali erano sopravvissuti all'olocausto nazista, erano stati ospitati in case precedentemente appartenenti a famiglie palestinesi come mia nonna. A dicembre, il nuovo stato israeliano ha implementato una serie di leggi comunemente denominate legge sulle Proprietà degli Assenti [Absentees's Property Law]. Queste leggi hanno creato una definizione legale per i non ebrei che, come mia nonna, erano partiti o erano stati costretti a fuggire dalla Palestina. Le leggi hanno permesso al nuovo stato israeliano di confiscare 2 milioni di dunam (circa 500.000 acri) di terra da famiglie palestinesi, inclusa la mia. Nell'aprile 2015 la legge è stata estesa per coprire i terreni in Cisgiordania [West Bank], legalizzando così la continua espulsione dei palestinesi e la confisca delle loro terre e proprietà per ospitare nuovi cittadini israeliani provenienti dall'estero". Citazione dal Talmud ebraico "22. Sef. Jp., 92, 1: "Dio ha dato agli ebrei il potere sui beni e sul sangue di tutte le nazioni."

"L'unicità di ciò che è diventato noto come la Nakba palestinese, o catastrofe, è in parte il tempismo: si è verificato all'alba della formazione dello stato in gran parte dell'Asia e dell'Africa, il che significava che centinaia di migliaia di palestinesi non ebrei si erano trovati apolidi, non riconosciuto nel nuovo mondo degli stati-nazione postcoloniali. Forse, di conseguenza, c'è una barzelletta sui palestinesi che raccolgono ossessivamente i passaporti, temendo di essere spogliati dell'uno o dell'altro. Ma è davvero sorprendente data la nostra storia, quel momento in cui la porta era chiusa, lasciandoci all'esterno, non riconosciuti - non solo senz'atto, ma anche apolidi?"

Nel 1948, su creazione di Israele, David Ben-Gurion, il fondatore e primo ministro di Israele, osservò che "i vecchi moriranno e i giovani dimenticheranno". Data la centralità della tradizione ebraica nella memoria e nella commemorazione della lotta e la sofferenza, Ben-Gurion avrebbe dovuto saperlo. Negli ultimi 67 anni, i palestinesi hanno resistito agli sforzi continui del governo israeliano per cancellare i ricordi del trauma e della resistenza iniziati con la Nakba. Ad oggi, i palestinesi della generazione di mia nonna portano spesso le chiavi delle loro vecchie case al collo, segno che nonostante l'espropriazione della loro terra, i loro ricordi si rifiutano di oscurarsi.

Il mio secondo pensiero era centrato sulla politica della memoria in guerra. Nel suo romanzo, *Il libro della Risata e dell'Oblio* [The Book of Laughter and Forgetting], Milan Kundera scrive: "La lotta dell'uomo contro il potere è la lotta della memoria contro l'oblio". I politici israeliani sperano che, con un tempo e una pressione sufficienti, i palestinesi dimenticheranno e si adatteranno alle loro perdite. Questo rimane vero fino ad oggi, quando lo Stato israeliano consolida la sua occupazione, costringendo i restanti palestinesi in ghetti sempre più restrittivi.

Nel frattempo, la memoria collettiva israeliana della Nakba continua a ignorare gli eventi sanguinosi che hanno portato all'espulsione e al dislocamento della popolazione araba palestinese. Nei libri di testo, gli eventi del 15 maggio 1948 non menzionano come i palestinesi abbiano vissuto la Nakba e rappresentino invece Israele come un David eroico sconfiggendo i numerosi nemici schierati contro di esso. Dal 2011, il rifiuto di riconoscere la Nakba palestinese è sancito dalla legge israeliana, con le organizzazioni che affrontano le multe se commemorano questa giornata.

---

Traduzione in italiano del sermone presente nella Biblioteca di Satana in lingua inglese intitolato "And a Jewish state was made..." scritto da Teloc.Vovim666